

Pomarico - Aurora NR Tursi 4 - 0

mercoledì 09 dicembre 2009

Pomarico

- Aurora NR Tursi 4 - 0

Prosegue

il periodo nero dell'Aurora (tre sconfitte e una vittoria nelle ultime quattro gare), con un'altra amarissima disfatta esterna all'undicesima giornata. La formazione tursitana resta ancora al terzo posto con 22 punti, ma si allontana sempre piú dalla vetta dominata dal Bernalda (a quota 30), seguito dall'IF Valsinni (a 28), mentre si accorciano pure le distanze delle squadre immediatamente inseguatrici, Tricarico e Pomarico in particolare (con 20), ma anche da Salandra e Satriano posizionate appena sotto (rispettivamente con uno e due punti in meno).

La classifica del girone "B" è evidentemente spezzata in due tronconi, considerando il divario del gruppo di testa con la nutrita zona bassa, interessata a non retrocedere, come il Metanauto (12 punti e quartultimo posto) e il gruppetto (a 11) composto da Roccanova, Latronico, Moliterno e Val d'Agri, mentre il trio R. Grumento, I. Burgentia e S. Lauria è penultimo con 9, davanti solo al Grassano (fanalino di coda con 6 punti in totale).

Risolve

alcune situazioni di ambiguità contrattuali e conseguenti svincoli di esperti giocatori vogliosi di trasferirsi altrove, la volenterosa società tursitana sta tentando di recuperare presenze compatibili sul mercato, soprattutto allargando la partecipazione di giovani locali nella rosa della squadra continuata ad allenare dal mister materano Giuseppe Angelino. Difficile ipotizzare che tali stravolgimenti in corso d'opera non potessero avere conseguenze anche negative, considerando l'oggettivo restringimento del numero dei disponibili, la palese difficoltà di affiatamento e integrazione del gruppo rinnovato, la qualità della preparazione fisica e tattica, oltre al rendimento accettabile del collettivo, comunque condizionato da fattuali squilibri tra i reparti. Dunque, proprio per tali motivi finanziari e argomenti tecnici, l'Aurora vive le settimane di passioni più critiche dall'inizio del campionato, quasi una contingenza di svolta e un momento ineludibile di verità, rispetto al reale valore esprimibile oggi e con conseguenze aperte a ogni soluzione, sia di rilancio che di ipotetico smarrimento totale.

L'esito

della partita di domenica 6 dicembre, contro il vittorioso Pomarico, passa dunque come un appuntamento non straordinario anche nelle previsioni ragionate, dovendosi concludere, lo ripetiamo, questo periodo di transizione verso una nuova impostazione di gioco e di assetti tecnico-tattici a carico delle individualità coinvolte in tale processo di rinnovamento possibile. Il tutto avviene, però, nella sostanziale indifferenza di una opinione pubblica locale distratta o poco interessata alle sorti calcistiche, in contrasto con l'interessamento non marginale dei tifosi.

Ben

arbitrata da Berardone di Moliterno, la gara pomaricese Ã stata sempre a senso unico, dominata dagli arrembanti casalinghi, increduli di fronte a tanta abbondanza di reti (giÃ dopo il primo minuto l'Aurora era sotto di un goal, realizzato da Cambio; verso la metÃ della ripresa altre due reti a ripetizione, di D'Adamo al 67' e

Nasca al 68'),

tanto da non essere pienamente convinti loro stessi della eccezionale impresa, riuscita contro la squadra di Tursi molto approssimativa, inferiore perchÃ© rinunciataria, apparsa pure stanca e svogliata, che non si Ã fatta mancare nulla di censurabile (incluso l'autogoal di Albano, all'87'). Erano schierati: Ciccimarra, De Riso, Sundas, Adduci, Albano, Bacinella, Di Pede, Digno, Crucinio (Palermo), Policarpo e Fittipaldi; in panchina: Vita e Tofano. Insomma, voti insufficienti per tutti, perchÃ©, come Ã noto, Ã difficile trovare qualcuno che si salvi dopo un disastro collettivo, dove ognuno ha dato, sia pure in modo incolpevole, il meglio del peggio. Si abbia il coraggio di vestire i panni dell'umiltÃ e di voltare pagina con realismo, subitaneamente.

Salvatore
Verde